



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 19/02/2024

Numero Registro Dipartimento 129

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 2045 DEL 19/02/2024

Oggetto: Conclusione del procedimento amministrativo ad istanza di parte con rilascio dell'autorizzazione ambientale regionale per l'immersione in ambito litoraneo marino di sedimenti provenienti dall'alveo del Torrente Pagliara per finalità di ripascimento strutturale ai sensi dell'art. 21 della legge n. 179/2002 e dell'art. 109 comma 1 lett. b) D.Lgs. n. 152/06.
Progetto: Lavori di mitigazione del rischio idrogeologico dell'area compresa tra il campo sportivo A.Lutri ed il Torrente Pagliara (CUP G54H20000640003).
Proponente e titolare dell'autorizzazione: Comune di Trebisacce (CS).

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI

- lo Statuto regionale;
- la legge regionale 13/05/1996, n. 7 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della G.R. e sulla dirigenza regionale" ed, in particolare, l'art. 28 che individua compiti e responsabilità del Dirigete con funzioni di Dirigente Generale;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2661 del 21/06/1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla legge regionale n. 7/96 e dal Decreto legislativo n. 29/93 e ss.mm.ii.";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 21/06/1999, recante "Separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione" e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Dirigente Generale reggente n. 6328 del 14/06/2022 recante "Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente. Adempimenti di cui alla DGR 163/2002. Assunzione atto di micro organizzazione";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 665 del 14/12/2022 recante "Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione regolamento di riorganizzazione della struttura della Giunta Regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii.";
- il Decreto del Presidente della Regione n. 138 del 29/12/2022 di conferimento dell'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente all'ing. Salvatore Siviglia;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 13347 del 22/09/2023 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del Settore n. 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile" al Dott. Giovanni Aramini;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 recante "L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii. Nomina dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI";

VISTI ALTRESÌ

- la legge 07/08/1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la legge regionale 3 agosto 1999, n. 20 di istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL), per ultimo modificata con legge regionale 16 maggio 2013, n. 24, chiamata ad operare per la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva;
- la legge regionale n. 19 del 04/09/2001 recante "Norme sul procedimento amministrativo, la pubblicità degli atti ed il diritto di accesso. Disciplina della pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Calabria";
- la legge 31 luglio 2002 n. 179 (Disposizioni in materia ambientale) che attribuisce la competenza sulla costa in maniera definitiva alla Regione, laddove in particolare nell'art. 21 (Autorizzazione per gli interventi di tutela della fascia costiera) si afferma: "per gli interventi di tutela della fascia costiera l'autorità competente è la Regione";
- il D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché' della flora e della fauna selvatiche;
- la legge regionale 14 luglio 2003, n. 10 recante "Norme in materia di aree protette";
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i. ed in particolare l'art. 19 che prevede le modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale per i progetti di cui all'allegato IV parte seconda;
- l'art. 109 comma 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006 relativo all'autorizzazione regionale per l'immersione in ambiti contigui all'ambiente marino di materiali inerti, materiali geologici

inorganici e manufatti al solo fine di utilizzo, ove ne sia dimostrata la compatibilità e l'innocuità ambientale;

- l'art. 185, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 che prevede che il suolo escavato non contaminato e altro materiale allo stato naturale, utilizzati in siti diversi da quelli in cui sono stati escavati, devono essere valutati ai sensi dell'art. 183 co. 1 lett. a), art. 184-bis e 184-ter);
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) del 15 luglio 2016, n.173 "Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini";
- il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 - Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164;
- il Decreto Legislativo 16 giugno 2017 n. 104, avente ad oggetto "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati ai sensi degli artt. 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 144";
- la legge 28 giugno 2016, n. 132 di istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA);
- la legge regionale 3 agosto 2018, n. 25 - Norme in materia di tutela delle prestazioni professionali per attività espletate per conto dei committenti privati, di equo compenso e di contrasto all'evasione fiscale;

PREMESSO CHE

- il Comune di Trebisacce (CS) con nota prot. n. n. 965 del 16/01/20023 acquisita il 06/02/2024 al prot. n. 78056, di seguito "Proponente", ha presentato istanza di avvio del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione ambientale ai sensi dell'art. 21 della legge n. 179/2002 e dell'art. 109 comma 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. per i lavori di immersione di sedimenti in ambito marino costiero previsti nell'ambito dei lavori di mitigazione del rischio idrogeologico dell'area compresa tra il campo sportivo A.Lutri ed il Torrente Pagliara (CUP G54H20000640003) localizzato nello stesso limite territoriale comunale;
- con nota prot. n. 86629 del 09/02/2024 di questa Autorità Competente, si è proceduto alla nomina del responsabile del procedimento inerente lo screening di VIA, ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990;
- la suddetta istanza è stata integrata e corredata da elaborati di progetto con successiva missiva da parte del Proponente, recante prot. n. 2853 del 12/02/024 acquisita in pari data al prot. n. 104747, a seguito di specifica richiesta di questa Autorità Competente recante prot. n. 86689 del 09/02/2024;
- il progetto pubblicato sul sito internet istituzionale regionale (<https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?39803>), di cui si riporta estratto di planimetria esposta in Allegato A parte integrante del presente decreto, prevede l'utilizzo di 34.000 mc di sedimenti fluviali da prelevare da aree sovralluvionate dal tratto terminale del Torrente Pagliara, per ripascimento artificiale del tratto di litorale marino-costiero immediatamente a Sud dello stesso Torrente soggetto a erosione costiera, previa selezione granulometrica mediante vagliatura;
- la caratterizzazione ambientale del materiale, dal punto di vista fisico, chimico microbiologico ed ecotossicologico, è stata condotta da laboratorio privato accreditato, secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025/05, da organismo di accreditamento riconosciuto ed operante ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17011/05, con campionamenti svolti in data 04/03/2023, 10/06/2023 e 22/12/2023;
- l'intervento, finalizzato a compensare gli effetti dell'erosione naturale e proteggere l'area dalle mareggiate, verrà realizzato con l'impiego di macchina operatrice del tipo escavatore e

caricamento del materiale su mezzo di trasporto terrestre, senza l'ausilio di aree o vasche di stoccaggio temporaneo;

CONSIDERATO CHE:

- il progetto è stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, giusto parere favorevole di screening di VIA rilasciato dalla Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, recante prot. n. 32018 del 24/01/2023 adottato con Decreto Dirigenziale n. 1292 del 31/01/2023, mediante il quale la medesima Struttura ha ritenuto che l'intervento in oggetto non deve essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA;
- questo Settore è l'Autorità Competente al rilascio dei titoli autorizzatori ambientali di cui all'art. 109 comma 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., relativamente agli interventi di immersione in mare o in ambiti ad esso contigui dei materiali di materiali inerti, materiali geologici inorganici e manufatti al solo fine di utilizzo, ove ne sia dimostrata la compatibilità e l'innocuità ambientale;
- trattandosi di utilizzo di materiali di scavo diversi da quelli marini, salmastri o di terreni litoranei emersi (art. 109 comma 1 lett. a) D.Lgs. n. 152/2006) si ritiene applicabile il D.M. n. 173/2016 per analogia solo laddove applicabile;
- l'intervento verrà realizzato al di fuori delle zone ricadenti in aree protette nazionali di cui alle leggi n. 979/1982 e n. 394/1991 e l'area di sversamento del materiale non ricade su habitat e specie di interesse conservazionistico quali prateria di posidonia oceanica o aree a coralligeno;
- in attuazione del combinato disposto dell'art. 4 co. 1 del D.P.R. n. 120/2017 e del citato art. 184-bis, l'utilizzo del materiale fluviale ai fini del ripascimento deve essere qualificato come sottoprodotto e conformemente alle disposizioni del Piano di utilizzo di cui all'art. 9 del citato D.P.R. depositato in atti da parte del Proponente;
- il procedimento autorizzativo in questione disciplina la compatibilità ambientale dei lavori di immersione in ambito litoraneo marino dei sedimenti provenienti dall'alveo del Torrente Pagliara e, pertanto, non sostituisce tutti i titoli abilitativi e autorizzativi riferibili all'esecuzione dei lavori, rientrando nelle attribuzioni del soggetto Proponente assicurare l'acquisizione di ogni altro eventuale parere e/o provvedimento autorizzativo propedeutico al concreto inizio delle attività, compresa l'acquisizione dell'autorizzazione all'estrazione di materiali litoidi finalizzata alla regolamentazione del corso di fiumi e torrenti, destinati ad incidere sul buon regime delle acque e sulla tutela dell'equilibrio geostatico e geomorfologico dei terreni interessati;
- in merito alla valutazione di compatibilità dei materiali, dagli elaborati di progetto si evince che i sedimenti fluviali da utilizzare sono caratterizzati da un giudizio favorevole di idoneità per i ripascimenti strutturali delle aree marino-costiere;
- i risultati delle analisi sui campioni sono stati confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del D.Lgs. n. 152/06, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica nel rispetto dei requisiti di qualità ambientale di cui all'articolo 184-bis, comma 1, lettera d), del citato decreto;
- ARPACAL Dipartimento provinciale di Cosenza ha rilasciato, con nota prot. n. 4314 del 06/02/2024, parere favorevole sulla scorta degli esiti d'istruttoria relazionata con:
 - prot. n. 4024 del 02/02/2024 dal Servizio Tematico Suolo e Rifiuti, senza prescrizioni;
 - prot. n. 4061 del 02/02/2024 dal Servizio Tematico Acque, il quale ha raccomandato, durante l'attività di ripascimento, la massima cautela per limitare il più possibile l'intorbidimento della colonna d'acqua, al fine di ridurre l'eventuale impatto sugli habitat marini caratteristici dell'area, con particolare riguardo agli organismi del benthos;
- quanto al parere della Commissione consultiva locale per la pesca e l'acquacoltura ovvero degli uffici regionali competenti - considerata peraltro l'assenza di aree destinate all'acquacoltura nel sito coinvolto dall'intervento - il Settore "*Fitosanitario, Caccia, Pesca - FEAMPA - Punti di entrata Porto di Gioia Tauro e Corigliano*" del Dipartimento Agricoltura, Risorse Agroalimentari e Forestazione della Regione Calabria non ha espresso parere nei termini previsti dalle norme vigenti nel corso dei procedimenti analoghi attivati da questa Autorità Competente per i medesimi siti;
- il procedimento autorizzativo in questione non costituisce giudizio di merito, rimanendo a carico del soggetto richiedente ogni adempimento circa la valutazione in ordine alla effettiva efficacia degli interventi di ripascimento;

DATO ATTO CHE

- nel rispetto dell'art. 2 commi 2, 6 e 7 della Legge n. 241/90 e s.m.i., i tempi di chiusura del procedimento finalizzato al rilascio dell'autorizzazione, ex art. 109 in oggetto, si deve concludere con provvedimento espresso da parte di questa Autorità Competente da adottarsi entro 30 giorni (13/03/2024) decorrenti dal ricevimento della domanda ancorché integrata in data 12/02/2024 (prot. n. 104747);
- le risultanze analitiche possono essere considerate valide per un periodo di 2 anni dalla presentazione del Piano di utilizzo avvenuta in data 12/02/2024 nel rispetto dell'art. 14 del D.P.R. n. 120/2017;

RILEVATO, altresì, che il presente provvedimento:

- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- fa salva la corretta gestione dei materiali da prelevare dal Torrente Pagliara come sottoprodotti (cfr art. 185, comma 3 D.Lgs. n. 152/06) nonché i consequenziali controlli che l'ARPACAL è tenuta ad effettuare secondo le modalità previste dal regolamento per la gestione delle terre e rocce da scavo di cui al citato D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120;
- è, in ogni caso, condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

RITENUTO NECESSARIO dover:

- concludere il procedimento amministrativo ad istanza di parte, con il rilascio dell'autorizzazione ambientale regionale ai sensi dell'art. 21 della legge n. 179/2002 e dell'art. 109 comma 1 lett. b) D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- dare atto che l'autorizzazione in oggetto non sostituisce tutti i titoli abilitativi e autorizzativi riferibili all'esecuzione dei lavori, rientrando nelle attribuzioni del soggetto Proponente assicurare l'acquisizione di ogni altro eventuale parere e/o provvedimento autorizzativo propedeutico al concreto inizio delle attività, compresa l'acquisizione dell'autorizzazione all'estrazione di materiali litoidi finalizzata alla regolamentazione del corso di fiumi e torrenti;
- stabilire, nell'ambito della citata autorizzazione, gli adempimenti procedurali e prescrizioni tecniche ed operative in capo al Proponente;
- dare atto, altresì, che la vigilanza sul regolare svolgimento delle attività è riconosciuta in capo al Capo del compartimento marittimo competente Corpo della Capitanerie di Porto – Guardia Costiera di Corigliano Calabro;
- dare atto, altresì, che le verifiche di ottemperanza alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione ambientale sono demandate ad ARPACAL, nell'esercizio delle funzioni tecnico-operative per la prevenzione, protezione e controllo ambientale conferite con Legge regionale 3 agosto 1999, n. 20;
- definire l'efficacia e l'esecutività dell'autorizzazione ambientale;
- notificare il presente provvedimento, per i rispettivi adempimenti di competenza, al Proponente ed agli enti ed amministrazioni coinvolti nel procedimento regionale espletato.

DICHIARATA l'assenza di conflitto di interessi da parte dei sottoscrittori, ai sensi dell'art. 6-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, introdotto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190;

ATTESTATO:

- che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;
- che il procedimento in oggetto, esula dall'applicazione della L.R. 3 agosto 2018, n. 25 e ss.mm.ii., in quanto non afferente ad attività espletate per conto di committenti privati;
- sulla scorta dell'istruttoria effettuata, la regolarità amministrativa nonché la legittimità e correttezza del presente atto;

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento che attesta la regolarità amministrativa, nonché la legittimità e correttezza del presente atto;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- 1) **Di autorizzare, ai sensi** dell'art. 21 della legge n. 179/2002 e dell'art. 109 comma 1 lett. b) D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., il Comune di Trebisacce (CS), Proponente e titolare della presente autorizzazione, ad effettuare i lavori di immersione per finalità di ripascimento artificiale del tratto di litorale marino-costiero immediatamente a Sud del Torrente Pagliara con utilizzo di 34.000 mc di sedimenti fluviali da prelevare da aree sovralluvionate dal tratto terminale dello stesso Torrente Pagliara, previa selezione granulometrica mediante vagliatura;
- 2) **Dare atto che** la presente autorizzazione non sostituisce tutti i titoli abilitativi e autorizzativi riferibili all'esecuzione dei lavori, rientrando nelle attribuzioni del soggetto Proponente assicurare l'acquisizione di ogni altro eventuale parere e/o provvedimento autorizzativo propedeutico al concreto inizio delle attività, compresa l'acquisizione dell'autorizzazione all'estrazione di materiali litoidi finalizzata alla regolamentazione del corso del Torrente Pagliara;
- 3) **Di stabilire** che la presente autorizzazione è soggetta al rispetto, da parte del Proponente titolare dell'autorizzazione, degli adempimenti procedurali e delle prescrizioni tecniche ed operative, esposti in Allegato A parte integrante del presente decreto;
- 4) **Dare atto altresì che**, in analogia a quanto previsto dagli artt. 7 e 8 del D.M. n. 173/2016, **la vigilanza sul regolare svolgimento delle attività è riconosciuta in capo al Capo del compartimento marittimo competente Corpo della Capitanerie di Porto – Guardia Costiera di Corigliano Calabro**; pertanto, qualora si verificano situazioni di emergenza nelle aree di movimentazione dei sedimenti marini, o fenomeni di inquinamento che modifichino le caratteristiche dei materiali oggetto dell'autorizzazione, la medesima Autorità potrà procedere, con provvedimento motivato, alla immediata sospensione di tutte o di parte delle attività oggetto dell'autorizzazione anche a tempo indeterminato, dandone immediata comunicazione a questa Autorità Competente per l'eventuale adozione dei provvedimenti conseguenti, fermo restando in capo alla medesima Autorità - in conformità al dettato dell'art. 135 comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - l'accertamento e la repressione di eventuali violazioni.
Restano in capo al medesimo Corpo e agli altri organi di polizia giudiziaria, in conformità al dettato dell'articolo 135, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, l'accertamento e la repressione di eventuali violazioni.
- 5) **Dare atto altresì che**, in analogia a quanto previsto dall'art. 8 del D.M. n. 173/2016, **le verifiche di ottemperanza alle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione nonché i controlli ai sensi dell'art. 9 comma 7 del D.P.R. n. 120/2017, sono demandate ad ARPACAL** che, nell'esercizio delle funzioni tecnico-operative per la prevenzione, protezione e controllo ambientale conferite con Legge regionale 3 agosto 1999, n. 20, ne comunicherà le risultanze a questa Autorità Competente.
- 6) **Di stabilire che l'efficacia e l'esecutività della presente autorizzazione** sono definite come segue:
 - a) l'autorizzazione è **valida fino al 12/12/2026** nel rispetto del termine di efficacia biennale del Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo presentato dal Proponente in data 12/12/2024;
 - b) l'autorizzazione concessa potrà essere, in qualsiasi momento, modificata, sospesa o revocata, da questo Dipartimento regionale con successivo motivato provvedimento, nel caso di inosservanze degli adempimenti procedurali e delle prescrizioni suddette o in tutti i casi in cui non risulti garantita la compatibilità delle operazioni effettuate con la salvaguardia dell'ambiente marino, delle coste e di qualsiasi altro uso legittimo del mare, anche sulla base di una adeguata e circostanziata motivazione che provenga da autorità competenti e/o dai soggetti ed enti territorialmente interessati;

- c) nel rispetto dell'art. 21-quater della L. 241/90 e s.m.i., l'efficacia della presente autorizzazione potrà essere sospesa da questo Dipartimento competente, per gravi ragioni e per il tempo strettamente necessario che sarà indicato con successivo atto;
 - d) nel rispetto dell'art. 21-quater della L. 241/90 e s.m.i., il termine della sospensione potrà essere prorogato da questo Dipartimento per una sola volta e comunque non oltre i diciotto mesi dal momento dell'adozione della presente autorizzazione, nonché ridotto per sopravvenute esigenze;
 - e) nel rispetto dell'art. 21-quinquies della L. n. 241/90 e s.m.i., la presente autorizzazione potrà essere revocata da questo Dipartimento, per sopravvenuti motivi di pubblico interesse ovvero nel caso di mutamento della situazione di fatto non prevedibile al momento dell'adozione della presente autorizzazione;
 - f) nel rispetto dell'art. 21-nonies della L. n. 241/90 e s.m.i., la presente autorizzazione potrà essere annullata d'ufficio per motivi di interesse pubblico;
 - g) l'appaltatore dei lavori e/o altri soggetti terzi intervenuti nella realizzazione delle opere, non potranno avere nulla a pretendere da questo Dipartimento per l'avvenuta modifica, sospensione, revoca o annullamento della presente autorizzazione;
 - h) il Proponente e titolare dell'autorizzazione rimane il solo ed unico responsabile agli effetti del risarcimento di tutti gli eventuali danni arrecati alla proprietà privata, a cose o persone per effetto di quanto autorizzato e comunque tenendo indenne questa Autorità Competente da qualsiasi responsabilità, anche giudiziale, per eventuali danni e reclami che potessero derivare dai lavori in oggetto.
- 7) **Di notificare** il presente provvedimento, per i rispettivi adempimenti di competenza unitamente alla documentazione di progetto resa disponibile al sito internet istituzionale <https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?39803>, al Proponente e titolare dell'autorizzazione, al Capo del compartimento marittimo competente (Corpo della Capitanerie di Porto – Guardia Costiera di Corigliano Calabro), all'ARPACAL sede centrale di Catanzaro e Dipartimento Provinciale di Cosenza, alla Provincia di Cosenza Settore Ambiente, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.
- 8) **Di provvedere** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;
- 9) **Di provvedere** alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (laddove prevista) e ai sensi della legge regionale 6 Aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;
- 10) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale da proporsi entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporsi entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

Sottoscritta dal Funzionario Istruttore
Luigi Gugliuzzi
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente
Giovanni Aramini
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale
Salvatore Siviglia
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

Allegato A
Planimetria lavori autorizzati - adempimenti procedurali - prescrizioni tecniche

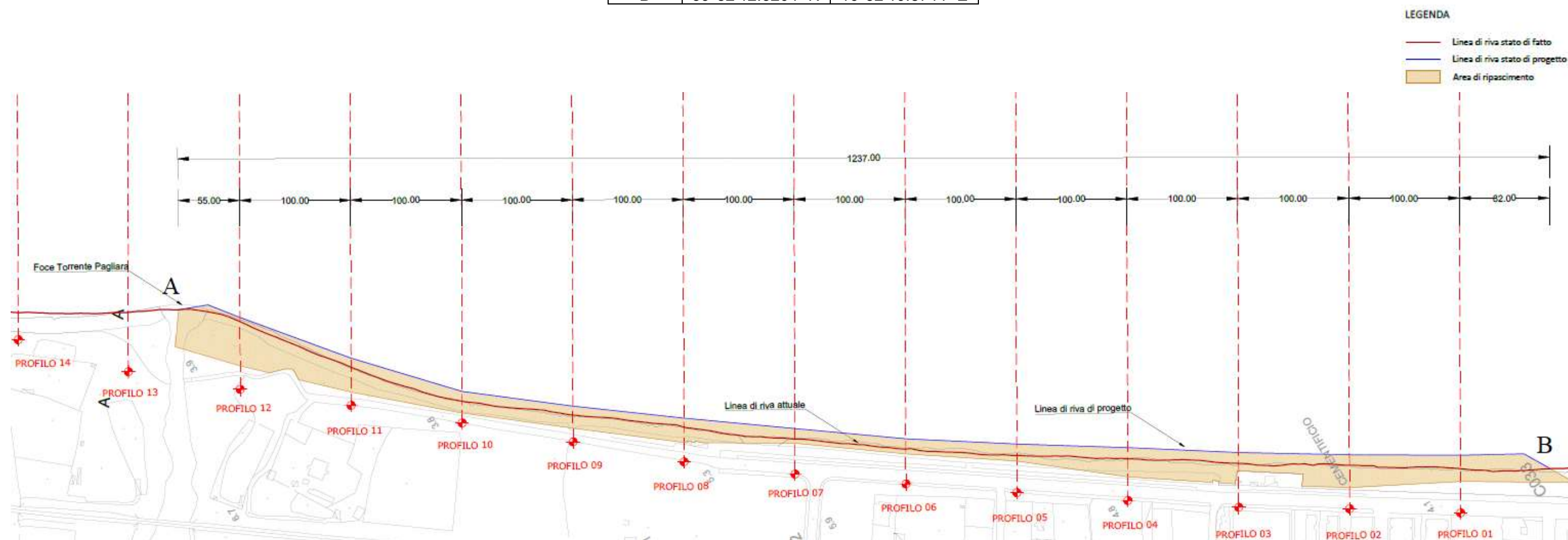
Decreto di autorizzazione ambientale all'immersione in ambito litoraneo marino di sedimenti provenienti dall'alveo del Torrente Pagliara per finalità di ripascimento strutturale (art. 21 della legge n. 179/2002 e dell'art. 109 comma 1 lett. b) D.Lgs. n.

LAVORI AUTORIZZATI

Lavori di immersione per finalità di ripascimento artificiale del tratto di litorale marino-costiero immediatamente a Sud del Torrente Pagliara con utilizzo di 34.000 mc di sedimenti fluviali da prelevare da aree sovralluvionate dal tratto terminale dello stesso Torrente Pagliara, previa selezione granulometrica mediante vagliatura.

L'area di deposizione dei suddetti materiali, di lunghezza pari a circa 1.237 mt è delimitata dalle seguenti coordinate geografiche WGS84 operative di riferimento:

Vertici	Latitudine	Longitudine
A	39°52'33.0456" N	16°32'33.2088" E
B	39°52'12.3204" N	16°32'10.8744" E





REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

Allegato A
Planimetria lavori autorizzati - adempimenti procedurali - prescrizioni tecniche
Decreto di autorizzazione ambientale all'immersione in ambito litoraneo marino di sedimenti provenienti dall'alveo del Torrente Pagliara per finalità di ripascimento strutturale (art. 21 della legge n. 179/2002 e dell'art. 109 comma 1 lett. b) D.Lgs. n.

ADEMPIMENTI PROCEDURALI

La presente autorizzazione è soggetta al rispetto, da parte del Proponente titolare dell'autorizzazione, degli adempimenti procedurali di seguito indicati:

- a) Comunicare a questa Autorità Competente, ad ARPACAL ed alla Capitanerie di Porto – Guardia Costiera di Corigliano Calabro:
 - a.1) la data di avvio delle operazioni di deposito del materiale;
 - a.2) eventuali modifiche apportate alle modalità di esecuzione dei lavori, rispetto a quelle rese note in sede di istanza, laddove variazioni significative degli interventi dovranno essere sottoposte ad ulteriore esame da parte di questa Autorità Competente;
 - a.3) eventuali nuovi elementi di conoscenza acquisiti in relazione ai lavori autorizzati e comunque ad essi connessi;
 - a.4) eventuali situazioni di criticità ambientale riscontrate nel corso dei lavori di movimentazione del materiale, onde poter consentire l'esecuzione di ulteriori accertamenti analitici e successiva verifica di compatibilità ambientale;
 - a.5) la data di ultimazione dei lavori.
- b) Eseguire indagini supplementari e presentare nuova istanza a questa Autorità Competente in caso di necessità di integrazione dei volumi da movimentare a completamento di quelli oggetto della presente autorizzazione.
- c) Trasmettere, mediante relazioni tecniche, a questa Autorità Competente e ad ARPACAL, le risultanze dei monitoraggi di cui alle successive prescrizioni tecniche ed operative *lett. d.1* entro le seguenti tempistiche:
 - entro 90 giorni successivi alla data di ultimazione dei lavori, per i monitoraggi in corso d'opera e post operam;
 - entro 90 giorni successivi al completamento del monitoraggio biennale finalizzato alla valutazione dell'efficacia degli interventi di ripascimento da avviare alla data di ultimazione dei lavori a completamento del volume complessivo autorizzato per il ripascimento.
- d) Custodire gli elaborati progettuali, nonché ogni altra comunicazione/autorizzazione o titolo abilitativo comunque ottenuti, sul luogo dei lavori a disposizione delle Autorità preposte ai controlli.

PRESRIZIONI TECNICHE ED OPERATIVE

La presente autorizzazione è soggetta al rispetto, da parte del Proponente e titolare dell'autorizzazione, delle seguenti prescrizioni tecniche ed operative:

- a) Tutti i lavori autorizzati devono avvenire in conformità agli elaborati progettuali depositati ed acquisiti agli atti di questa Autorità Competente.
- b) **Eseguire il ripascimento costiero al di fuori della stagione balneare (01 maggio – 30 settembre)** atteso che ogni conseguenza derivante dall'eventuale inadempimento di tale prescrizione rimane a totale carico del Proponente titolare della presente autorizzazione (analogamente a quanto previsto nel par. 2.6.1 dell'allegato tecnico al D.M. n. 173/2016).
- c) **I lavori di deposizione del materiale** devono:
 - c.1) essere subordinati all'eliminazione di eventuali rifiuti antropici rinvenuti in loco ovvero di sostanze organiche (vegetazione) presenti nello strato superficiale dell'area di prelievo e di ripascimento;
 - c.2) essere eseguiti, in via preferenziale, solo su spiaggia emersa al fine di limitare l'estensione e la visibilità della nube di torbidità dovuta alla sospensione e diffusione di materiali fini in corrispondenza delle spiagge sommerse, a difesa dell'ittiofauna, dei macroinvertebrati e delle fenerogame marine, nonché al fine di tutelare eventuali scogliere e substrato roccioso esistente, quali peculiarità paesaggistica dei tratti costieri interessati dal ripascimento;
 - c.3) salvaguardare e conservare la fascia predunale e dunale laddove presente e ricostruirla lì dove è ancora possibile, nonché salvaguardare i complessi vegetazionali caratterizzanti il paesaggio costiero laddove presenti;
 - c.4) privilegiare nell'ambito della vagliatura, l'uso di sedimenti di granulometria maggiormente compatibile a quella originaria, adattabile con l'equilibrio morfodinamico e con il bilancio sedimentario;
 - c.5) precludere l'uso di sedimenti di granulometria maggiore di quella originaria, al fine di scongiurare ricadute dal punto di vista turistico-ricreativo e quindi economico, limitando l'uso di pezzature maggiori sullo strato più profondo con sversamento della frazione più fina nella parte superficiale, favorendo comunque nel medio lungo-termine la formazione di spiagge balneabili;
 - c.6) ristabilire lo stato naturale dei luoghi e la loro percezione paesaggistica, riducendo gli smottamenti di sabbia e riconsegnando la spiaggia fruibile, livellata e priva di tracce prodotte dai mezzi di trasporto terrestri;
 - c.7) evitare, relativamente all'utilizzo dei sedimenti da alveo fluviale, apporti a forte componente limo-argillosa e privi di sostanze organiche, tendenti a produrre infangamento dei fondali e conseguente impoverimento delle biocenosi costiere;
 - c.8) essere eseguiti in condizioni di mare calmo e quindi in situazione di corrente quasi nulla.



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

Allegato A

Planimetria lavori autorizzati - adempimenti procedurali - prescrizioni tecniche

Decreto di autorizzazione ambientale all'immersione in ambito litoraneo marino di sedimenti provenienti dall'alveo del Torrente Pagliara per finalità di ripascimento strutturale (art. 21 della legge n. 179/2002 e dell'art. 109 comma 1 lett. b) D.Lgs. n.

- d) **Durante i lavori di prelievo, trasporto e deposizione del materiale**, devono essere adottate le seguenti misure:
- d.1) messa in opera del piano di monitoraggio articolato in fasi distinte, in corso d'opera e post operam;
 - d.2) con riferimento al precedente punto, valutare le entità degli effetti sul comparto abiotico e biotico (biodisponibilità, biomaker e saggi biologici per gli effetti tossici a breve o lungo termine, biocenosi); tali indagini devono riguardare la valutazione dei possibili impatti sulla colonna d'acqua e/o sul fondale, privilegiando l'utilizzo di bioindicatori;
 - d.3) qualora in corso d'opera, si verificano superamenti dei valori ambientali di riferimento definiti nel piano di monitoraggio, introdurre, previo concordamento con ARPACAL, adeguate misure di mitigazione ed eventualmente intensificare le frequenze di rilevamento previste nel citato piano;
 - d.4) porre particolare attenzione all'eventuale sussistenza di nidi delle specie protette (p.es. tartarughe marine Caretta Caretta e uccello Frattino), evitandone l'occultamento, variazioni di geometria della camera di nidificazione nonché aumento della pendenza delle spiagge ovvero sbarramenti che possono bloccare il raggiungimento delle aree di deposizione da parte delle tartarughe marine;
 - d.5) garantire tracciati temporanei di accesso idonei per i mezzi e le macchine utilizzate per il trasporto dei materiali, evitando, nella loro realizzazione, l'utilizzo di materiali inerti prelevati da altri siti;
 - d.6) evitare la contaminazione dell'ambiente marino da potenziali inquinanti (lubrificanti, idrocarburi, scarichi di fanghi di dragaggio, ecc.), dovuti alla movimentazione dei mezzi terrestri, nonché gli impatti sui fondali e sull'habitat marino in genere;
 - d.7) eventuali accumulazioni temporanee di materiale di escavo, in eccedenza se non diversamente utilizzato, dovranno avvenire rispettando le distanze di assoluta sicurezza dai confini delle aree in erosione, senza arrecare pericolo per la salute dell'uomo e pregiudizio per l'ambiente, la cui gestione dovrà essere uniformata a quanto disposto, a riguardo, dalla vigente disciplina in tema di utilizzazione delle terre e rocce da scavo ovvero in tema di sottoprodotto (art. 39 comma 13 D.Lgs. n. 205/2010 nel caso di materiale proveniente dagli alvei dei fiumi);
 - d.8) garantire lo smaltimento, secondo la vigente normativa, di eventuali rifiuti provenienti dalle fasi di cantiere;
 - d.9) predisporre eventuali accertamenti tecnici e di controllo, campionamenti, misure, analisi di laboratorio ed elaborazioni di documentazioni tecniche, qualora richieste in occasione delle verifiche di ottemperanza alle suddette prescrizioni.